

ORDINE PERITI INDUSTRIALIinforma

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

Quanti vantaggi Nella libera professione

Prospettive e lavoro. Promuovere l'occupazione "in proprio" è l'obiettivo che attende il futuro dell'Ordine professionale

“Chiedo ai giovani coraggio e intraprendenza. La libera professione apre la mente, aumenta la sicurezza in sé stesse e garantisce soddisfazioni lavorative”. Non si stanca di ripeterlo, **Orazio Spezzani**, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Como, che aggiunge: “Incentivare alla libera professione, ma soprattutto aprire le porte ai giovani sono vantaggi per il singolo e per la società”. Si fa portavoce per il proprio Ordine professionale nell'esortare i giovani a considerare i vantaggi di un mondo che non deve far paura. In realtà, i dati di questi ultimi anni delineano un quadro diverso: il miraggio di uno stipendio fisso spinge le nuove leve a evitare l'idea di costruirsi un profilo da libero professionista. Meglio entrare in azienda pubblica o privata, abbandonando in partenza il progetto di provare a consolidare una autonomia lavorativa. La scelta permette di evitare i percorsi obbligati che servono per accedere agli organi istituzionali di appartenenza. Ecco il motivo di una diminuzione sensibile degli iscritti a qualsiasi Ordine professionale e di una minore vivacità dentro la dinamica strutturale di organismi che, nel tempo, perdono valore. L'età media di chi oggi è iscritto ad un Ordine professionale si alza e manca l'innovazione. L'inversione di tendenza, positiva fino al 2010 rischia di presentare un risvolto negativo anche sotto il profilo sociale: diminuisce la creatività ed il piglio imprenditoriale. “Anni fa l'edilizia era la specializzazione che iscriveva più periti industriali all'Ordine nel nostro territorio. Oggi, inve-



Il Presidente dei Periti Industriali Orazio Spezzani

ce, all'istituto Magistri Cumacini sono le specializzazioni in informatica, meccanica, mecatronica ed energia ad annoverare più studenti. Professioni, che poi, sono quasi totalmente assorbite dal mercato industriale senza quindi avere nessuna possibilità per la libera professione. Complice anche il mercato del lavoro e la mancanza di stimoli da parte dei giovani, spaventati forse dalle troppe responsabilità e dal percorso non certo breve per entrare nell'attività lavorativa, spingono queste ultime verso un impiego sicuro, che sembra consentire più tempo libero”. La tendenza è miope, secondo il numero uno dell'Ordine e pecca di scarsa lungimiranza. “Troppe spesso non si considerano i pregi di un lavoro

libero, che, a lungo andare, possono rappresentare la sorgente di una occupazione gratificante per l'individuo, spesso maggiormente remunerato, padrone del proprio destino. Chi svolge un lavoro autonomo è spinto a conoscere a fondo tanti aspetti della propria occupazione diversamente nemmeno considerati. Penso alla fiscalità, progettazione, gestione del lavoro, interazione con gli altri, in particolare con la Pubblica Amministrazione. Il lavoro autonomo rafforza l'autostima e la fiducia, apre sempre a nuovi contatti e relazioni personali. Credo che essere imprenditori di se stessi sia stimolante, scegliere quale lavoro svolgere e in quale ambito poter esprimere tutto il proprio potenziale cre-

ativo, è ancora l'atteggiamento che ci permette di essere liberi. Ovviamente questo comporta enormi sacrifici. Per questo forse oggi non viene intrapresa. Pochi hanno la volontà di affrontarli”. E quale soddisfazione può nascere pensando di poter lasciare traccia del nostro lavoro a chi, inevitabilmente, un giorno ci sostituirà? Non è il modo migliore per poter dire di aver partecipato alla crescita della nostra società? “Ci sono dei presupposti che non vanno trascurati. La tendenza si forma a scuola: è importante che durante il percorso scolastico ci sia anche la possibilità di poter fare esperienza presso gli studi tecnici di liberi professionisti; qui è possibile apprendere tutte le dinamiche della professione e quindi comprendere se l'attività imprenditoriale è l'obiettivo della nostra vita”. Diversificati i settori potenzialmente in espansione. Due in particolare potrebbero presentare un significativo dinamismo: la sostenibilità legata all'innovazione di tecniche e materiali e la rigenerazione urbana nella sua complessa e interessante capacità di unire il mantenimento storico degli edifici in versione moderna. “Non sono gli unici ma sicuramente sono quelli che in questo ultimo periodo e, soprattutto per i prossimi anni, saranno determinanti per il futuro della nostra società in termini di riqualificazione dell'ambiente in cui viviamo. C'è anche un fattore storico che non possiamo trascurare. E' importante raccogliere il testimone di chi ha lavorato prima di noi. E il nostro patrimonio di conoscenza è davvero un tesoro inestimabile”.



Corsi di formazione organizzati dai Periti Industriali



La sede dei Periti Industriali a Como



Professionisti al lavoro in cantiere

Aggiornamento e dinamicità, requisiti per chi lavora da solo

Cosa vuol dire essere liberi professionisti? Significa operare esercitando attività riservate, in diversi settori lavorativi che, nel caso dei periti industriali, possono essere la sicurezza e tutela dell'ambiente, la progettazione, valutazione e collaudo di una opera edilizia o di un impianto. Per esercitare una professione in autonomia è necessario mantenere aggiornata la propria professionalità per essere pronti alle modifiche normative e alle nuove esigenze di mercato. Aggiornarsi con me-

todo e aperti ad ogni innovazione diventa quindi un imperativo e, per questo, gli Ordini professionali organizzano corsi di formazione in costante aggancio con i cambi legislativi e con le necessità lavorative contingenti. La formazione continua, obbligatoria per ogni professionista, è un'opportunità per migliorare le proprie conoscenze, mantenendolo all'allenamento all'approfondimento anche dopo il percorso di studi scolastici. La professione non ha confini. Un professionista ha la possibilità di essere

riconosciuto come tale automaticamente in ogni stato dell'Unione europea, senza bisogno di ulteriori esami o certificazioni. Mettersi in proprio non vuole dire necessariamente lavorare da soli, ma le società tra professionisti, gli studi associati, anche tra professionisti di diverse discipline, le cooperative sono tutte formule interessanti per partire e provare a mettersi in gioco. Il lavoro di libero professionista prevede anche l'apertura della partita IVA e la presentazione della richiesta di attribuzione

della stessa all'Agenzia delle Entrate della zona di residenza del richiedente. Occorre inoltre l'iscrizione alla propria Cassa di Previdenza (l'Eppe nel caso dei Periti Industriali). “Grazie a questo continuo scambio di informazioni, all'obbligo di attendere ad occupazioni diverse, alla necessità di muoversi in vari settori del mondo del lavoro - aggiunge il presidente dei Periti, **Orazio Spezzani** - la vita di chi svolge la libera professione è ricca di continui stimoli. La dinamicità del lavoro del libero professionista spinge il lavoratore ad acquisire una padronanza e una solidità del proprio percorso professionale da renderlo competente, flessibile e vivace. Ed è una prerogativa meno presente tra chi svolge un lavoro di dipendenza”.

Ordine, come fare per iscriversi

Conseguito il diploma o una laurea è obbligatorio iscriversi al registro dei praticanti e svolgere il praticantato. Il percorso di tirocinio consiste in diciotto mesi di lavoro in uno studio professionale di un Perito Industriale iscritto all'Albo da almeno cinque anni, con la stessa specializzazione del praticante. Altra possibilità è maturare diciotto mesi di tirocinio alle dipendenze di una azienda privata o pubblica, la cui attività sia inerente alla specializzazione del diploma del tirocinante. Op-

pure essere in possesso di una laurea triennale o magistrale comprensiva di un tirocinio di sei mesi. Svolti i mesi di lavoro è possibile accedere all'esame di Stato per l'abilitazione, con due prove scritte. L'esame di abilitazione è stabilito per decreto dal MIUR. Superato l'esame si entra all'Ordine, con una quota annuale e se decisi a svolgere la libera professione iscrivendosi anche alla cassa previdenziale Eppe. Ente di Previdenza dei Periti Industriali che offre agevolazioni molto interessanti ai professionisti.